

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SU STRADA  
LIRE 11.900.000  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

# Roma

l'Unità - Martedì 18 giugno 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
Tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SU STRADA  
LIRE 11.900.000  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

## Brusco calo della temperatura. Allarmi e allagamenti Nubifragio, grandine In un'ora -11 gradi

Il caldo-record che per qualche giorno ha assediato la capitale era già stato sconfitto dalla pioggia dei giorni scorsi, ma ieri è bastata un'ora di nubifragio per far crollare il colonnino della temperatura di ben undici gradi e riportare d'un passo indietro l'estate, almeno per un pomeriggio.

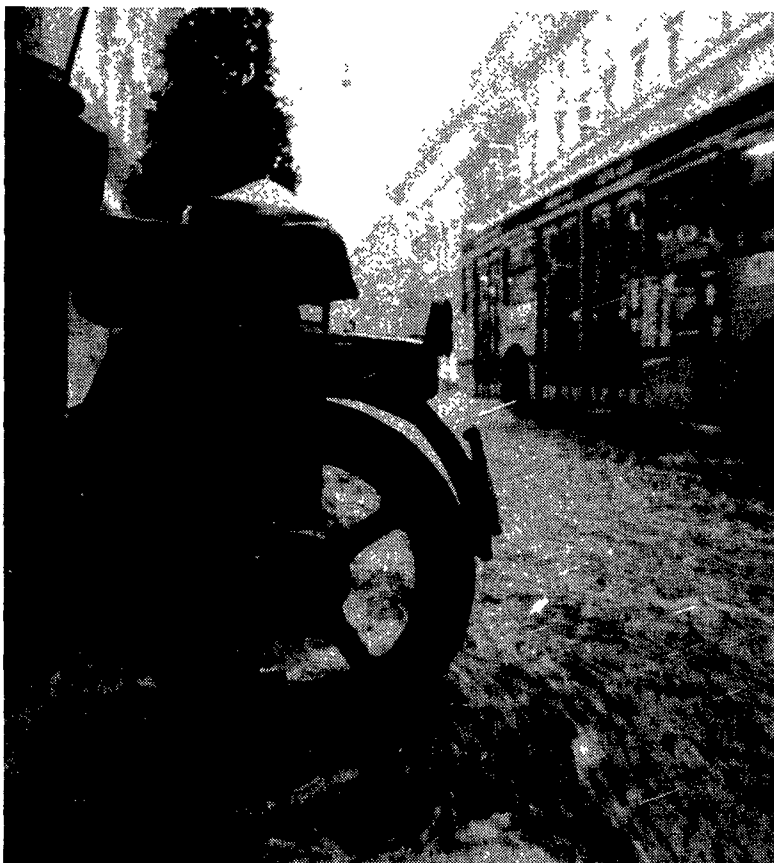
Negozi e appartamenti allagati, strade invase da un vero e proprio fiume d'acqua, alberi caduti. Il temporale che ieri, poco dopo le 16, si è abbattuto su Roma ha mandato in tilt la città in pochissimi minuti, e subito i centralini della polizia, dei vigili urbani e dei vigili del fuoco sono rimasti intasati dalle richieste d'intervento. La pioggia è arrivata da nord-est, e per oltre un'ora la capitale è stata battuta dalla grandine e dal vento. I disagi maggiori si sono registrati nei quartieri Nomentano, Montesacro, Talenti, Balduina e Trionfale.

«Abbiamo dovuto dare la precedenza alle persone rimaste imprigionate nelle auto o nelle case - hanno spiegato i vigili del fuoco - mentre la municipale chiudeva al traffico le strade allagate». Molte persone sono rimaste intrappolate negli ascensori, bloccati dall'interruzione dell'ener-

gia elettrica. Ma sono stati anche frequenti i casi di allagamento delle cantine e dei sottopassaggi pedonali. In via Cecchina, a Trionfale, la strada si è allagata a tal punto che le auto in sosta galleggiavano in un metro e mezzo d'acqua. Qualche danno anche si è registrato anche per gli edifici: in via Monterocchetta, a Talenti, la pioggia ha fatto crollare il solaio di un negozio, mentre in via Tommaso Campanella un appartamento è stato dichiarato inagibile per la caduta di un soffitto (in quel momento, fortunatamente, in casa non c'era nessuno). Anche il vento ha fatto la sua parte, causando abbattimenti di alberi in molte zone della città, e in particolare all'Aventino e sul Lungotevere della Farnesina. A piazzale delle Belle Arti, ha segnalato il Cotral, acqua, fango e detriti hanno improvvisamente ricoperto i binari del tram, impedendone il passaggio. Ma in generale gli allagamenti stradali hanno provocato l'annullamento di alcune corse degli autobus e forti rallentamenti nel traffico.

Alle 17, erano già caduti 18 millimetri d'acqua: «Moltissimi per un tempo così breve», spiegavano ieri

sera all'ufficio di meteorologia dell'aeroporto dell'Urbe. Da record anche l'escursione termica: in appena un'ora, si è passati dai 27 ai 16 gradi centigradi. In ogni caso, rassicurano i meteorologi, il nubifragio di ieri non è un'anomalia ma anzi un fenomeno abbastanza frequente quando termina un lungo periodo di afa, come quello ha interessato Roma nell'ultima settimana. «Con il caldo l'aria si carica di umidità al livello del suolo - spiega il climatologo Michele Conte, dell'istituto di fisica dell'atmosfera del Cnr - e più fa caldo e più una determinata quantità di aria può immagazzinare un quantitativo maggiore di vapore acqua, prima di arrivare alle condizioni di saturazione. Quando poi l'aria calda sale in quota, dove la temperatura è inferiore, si raffredda e non può più mantenere tutta l'acqua che aveva immagazzinato al suolo. In questo modo si formano i nuvoloni neri che alla fine danno origine a violenti rovesci o a veri e propri nubifragi». Nel caso di ieri, le grandi nubi temporalesche si erano formate, come spesso avviene, intorno ai monti Prenestini. Ma una leggera corrente le ha poi trasportate su Roma.



Via Nazionale sommersa, per la pendenza l'acqua scorre come un torrente

Alessandro Bianchi/Ansa

### San Camillo stop ai parti in acqua

Per motivi di sicurezza niente più parti in acqua nel Lazio. L'unica struttura della Regione, la seconda divisione di Ostetricia e Ginecologia del San Camillo, che ha avviato l'esperimento nel '94, ha detto stop. «Hanno vinto le problematiche sollevate dai neonatologi - ha spiegato ieri il primario Paolo Pomini - che hanno messo in luce la possibilità per il nascituro di contrarre in acqua infezioni polmonari. Il parto in acqua è un parto naturale con il quale si assecondano i desideri della paziente ad avere un parto sereno». Nel '94 nacquero in acqua circa cento bambini, stesso numero nel '95, mentre nel '96 si sono effettuati soltanto parti normali. «All'inizio dell'anno - ha detto il primario - abbiamo informato le gestanti dei vantaggi e degli svantaggi del parto in acqua: tutte hanno preferito il metodo normale». Il primario ha lanciato accuse contro i vertici dell'azienda ospedaliera: «La gestione viene attuata senza organizzazione né programmazione, c'è carenza di personale e di apparecchiature necessarie ad assicurare tranquillità nell'assistenza alla gestante e al neonato. Chi comanda, però, pensa a fare spese faraoniche dimenticandosi delle emergenze quotidiane».

## «Aspetti il turno», e muore San Giovanni, stroncata dall'infarto in bagno

Una donna di 73 anni sabato scorso è morta nel bagno del pronto soccorso del San Giovanni dopo aver atteso per un'ora che i medici la visitassero. È stata stroncata da un infarto. Era arrivata con forti dolori allo stomaco, vomito e bruciori. Il medico ha detto alla figlia della donna che «purtroppo c'è stato un errore di valutazione». Ora sulla vicenda indaga la magistratura che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo.

### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

È rimasta per un'ora al pronto soccorso in attesa che qualcuno la visitasse. Ha chiesto inutilmente aiuto per lenire i dolori che non le davano tregua. È morta nel bagno del pronto soccorso del San Giovanni per un infarto che le ha spaccato in due il cuore, a 76 anni. Con lei in quell'angusto locale soltanto sua figlia che l'ha vista morire senza poter far nulla, malgrado si trovasse in un ospedale. L'ultima storia di malasanità si è consumata sabato scorso ed ora la vicenda è finita in mano al magistrato, in seguito alla denuncia sporta dalla figlia di Ce-

lestina Filippi, Antonina Tavani, che è andata al commissariato di polizia del Celio e ha raccontato quanto è accaduto nel nosocomio romano.

«Mia madre venerdì sera aveva mangiato un po' più del solito e così quando sabato mattina mi ha telefonato per dirmi che aveva mal di stomaco ho pensato si trattasse di un'indigestione. Il pomeriggio la situazione non migliorava, allora mi ha chiesto di accompagnarla in ospedale», racconta la figlia Celestina Filippi e arrivata al pronto soccorso del San Giovanni alle 4 e 20

del pomeriggio, con forti dolori allo stomaco, vomito e bruciori. Un'infermiera ha compilato il foglio di accettazione e l'ha fatta accomodare in corridoio in attesa del medico. Un'ora seduta sulla sedia ad aspettare, con i dolori che non accennavano a diminuire. «Sto male, quando mi chiamano? Non ce la faccio più», ha ripetuto decine di volte la donna. Poi ha iniziato a sudare. Sua figlia è andata a chiedere aiuto all'infermiera. «Deve aspettare, signora, perché c'è molta gente», la risposta, intorno alle 5 e 15 la donna ha chiesto alla figlia di accompagnarla in bagno. «Appena entrata in bagno mamma si è accasciata sul water, ha sbarrato gli occhi ed è morta», racconta la donna. A richiamare l'attenzione degli infermieri è stato l'urlo della signora Antonina. «Quando sono arrivati gli infermieri e hanno trasportato mia madre dal medico con la lettiga ormai era tardi. Il dottore mi ha chiesto che sintomi aveva avuto, gli ho detto del mal di stomaco, del bruciore e del vomito. A quel punto mi ha sgridato: "signora ma questi so-

no i sintomi di un infarto. Avrebbe dovuto accompagnare prima sua madre in ospedale», mi ha detto - racconta la donna - Allora ho perso la pazienza. Ho spiegato che eravamo lì già da un'ora, che avevamo detto tutto ad un'infermiera. Gli ho detto che i sintomi erano scritti nero su bianco sulla cartella dell'accettazione. Sa cosa mi ha risposto il dottore? Che c'era stato un errore di valutazione. Che può capitare perché molta gente arriva lì dicendo di stare malissimo e poi invece non è vero». Un errore di valutazione costato una vita. Un infarto.

«Non è detto che la signora sia arrivata qua con l'infarto in corso - dice un infermiere in servizio al pronto soccorso - È possibile invece che l'infarto sia sopraggiunto. Non è la prima volta che succede e non sarà neanche l'ultima. Si vede che la signora quando è arrivata aveva un altro problema perché se fosse stato altrimenti l'avremmo inserita tra le urgenze e avrebbe avuto la precedenza sugli altri pazienti». Non la pensa così la PM Maria Bice Barborini che ha aperto un'inchiesta con-

tro ignoti per omicidio colposo. Analoga iniziativa della direzione sanitaria dell'ospedale che ha avviato un'indagine interna per far luce sull'accaduto. «Ho deciso di sporgere denuncia perché non voglio che quello che è successo a mia madre capiti anche ad altre persone - spiega la signora Antonina - Mia madre era anziana, aveva problemi di diabete, di tiroide, ma non era cardiopatica. Non aveva mai accusato problemi al cuore. Non sono un medico, non sta a me giudicare, ma quando il medico mi ha sgridato mi sono davvero arrabbiata».

Al vaglio degli inquirenti c'è anche un altro episodio avvenuto all'Aurelia Hospital, dove è morta dopo 25 giorni di coma una donna di 48 anni Maria Grazia Sansone sabato è deceduta in seguito a complicanze insorte durante un intervento all'ernia ombelicale. Secondo il marito Cataldo Popolla durante l'operazione qualcosa non è andato bene: sua moglie prima di entrare in ospedale era sempre stata bene.

### Roma Capitale Approvata ripartizione fondi

Il consiglio comunale ha approvato ieri la ripartizione dei fondi della legge per Roma Capitale disponibili nel 1996, già decisa all'inizio di maggio dalla Commissione nazionale Dei 40 miliardi stanziati, 29 sono destinati alla linea C della metropolitana, alla nuova tangenziale orientale e alla rete tramviaria. 5 sono stati assegnati alla Provincia per il parco termale di Tivoli e 6 all'Anas per l'adeguamento del raccordo anulare e dell'autostrada per Fiumicino. La delibera recepisce anche le variazioni di destinazione di altri 160 miliardi. 97 per l'auditrium (al quale ne sono destinati altrettanti l'anno prossimo), 10 per coprire il giardino dei Musei Capitolini, 12 per la ferrovia La Storta-San Pietro, 25 al ministero dei Beni culturali e 15 per il risanamento idrico del Simbrivio e della valle dell'Aniene. Altre decisioni della Commissione che riguardano l'inserimento nel programma generale del parco di Tivoli, della destinazione ad uffici della presidenza del consiglio della galleria Colonna e del restauro dell'Accademia filarmonica.

### Studiante-record Nuova laurea in Giurisprudenza

Stessa tesi in Diritto del lavoro, stesso relatore, stesso voto, 108 su 110: Giacinto Canzona, il giovane di 22 anni al quale il Senato accademico della Sapienza aveva invalidato la laurea in Giurisprudenza perché conseguita a tempo di record, è da ieri di nuovo dottore. Subito dopo la discussione della tesi, Canzona ha detto di sperare che il Tar convalidi la sua prima laurea che gli consentirebbe di partecipare ad alcuni concorsi.

### Lavoro e sicurezza Accordo industriali-sindacati

La Federlazio e Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un accordo per l'azione, in tutte le aziende della regione, del rappresentante territoriale della sicurezza in azienda, facoltà finora prevista per legge solo per le imprese che occupano fino a quindici dipendenti. L'intesa dovrebbe garantire più sicurezza nel mondo del lavoro. Federlazio e sindacati chiedono inoltre alla Regione la realizzazione di una campagna per sensibilizzare sul tema della sicurezza le imprese più piccole, una legge che finanzia le operazioni di bonifica ambientale e un tavolo permanente di coordinamento.

### Cacciarella Rischio di chiusura per il parco

«Il parco della Cacciarella chiude e sospende le attività a causa del completo disinteresse della Circo-scrizione e del Comune». La denuncia arriva dal Comitato per il parco, dal centro sociale Intifada e dalla cooperativa «Cacciarella» che ricordano l'impegno dei del quartiere che hanno finora assicurato la pulizia, la gestione e la manutenzione dell'area verde. Le associazioni lamentano la mancanza di risposte dalla circoscrizione, più volte sollecitata ad autorizzare l'attività da loro svolta in modo volontario e che potrebbe creare posti di lavoro. «I giovani non hanno ricevuto alcuna offerta né contributo - scrivono -. E per il Parco Tiburtino, gli espropri non arrivano ma sono stati tollerati lavori abusivi che stanno svuotando un'area ricca di archeologia».

### Rifiuti interrati Proteste ad Albano e Ardea

Proteste ad Albano e Ardea contro la presenza di vecchie discariche di rifiuti «sotterrate senza alcuna protezione e prive di controlli» che renderebbero impraticabili le aree per l'invasione di insetti e ratti. Gli abitanti di diverse località, riuniti nel Coordinamento ambiente pulito, annunciano un ricorso al Tar ed esposti al ministro e agli enti locali. Per venerdì e sabato è inoltre prevista una manifestazione con blocco stradale dell'Ardeatina, all'altezza del chilometro 24.

## Alle elementari record di respinti, ieri sono iniziati gli esami Raddoppiano i bocciati

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

Tornano le bocciature nelle scuole elementari, e tra i centomila alunni di Roma e provincia che ieri hanno ricevuto le pagelle quest'anno tre o quattrocento non festeggeranno con troppo entusiasmo l'arrivo delle vacanze estive. Il Provveditorato agli studi non dispone ancora dei dati definitivi forniti dalle 237 direzioni didattiche di tutto il territorio provinciale - per avere un quadro completo bisognerà attendere l'inizio di luglio - ma in compenso gli uffici di via Pianciani hanno già elaborato una ricerca a campione che riguarda circa un decimo della popolazione scolastica che nel '95-'96 ha frequentato dalla prima alla quarta elementare. Il risultato dice che su 10.717 bimbi scrutinati, i promossi sono stati 10.675 e i bocciati 42. Un numero basso, tutto sommato, ma se il quadro finale dovesse rispettare il trend indicato dalla ricerca vorrebbe dire che dall'anno scorso

4300 che invece hanno concluso positivamente il loro anno scolastico. Intanto, per i 28.613 alunni di quinta elementare e i 35.638 di terza media ieri è stato il primo giorno d'esame, con la tradizionale prova scritta d'italiano. Le elementari proseguiranno oggi con il compito di matematica e concluderanno domani con la prova orale, mentre il calendario delle medie prevede questa mattina lo scritto di lingua straniera (inglese o francese), mercoledì la prova di matematica e giovedì l'infinele orale. I risultati saranno pubblicati entro la fine del mese. Il 20 giugno escono invece i quadri delle scuole superiori, mentre l'appuntamento con l'esame di maturità è fissato per il 26 in «pista» 41.468 alunni - tra cui 5067 privatisti - e 2985 commissari. Previsioni sui risultati? Nessuna, anche se lo scorso anno quasi il 94% dei candidati riuscì a superare la prova.

4300 che invece hanno concluso positivamente il loro anno scolastico.

Intanto, per i 28.613 alunni di quinta elementare e i 35.638 di terza media ieri è stato il primo giorno d'esame, con la tradizionale prova scritta d'italiano. Le elementari proseguiranno oggi con il compito di matematica e concluderanno domani con la prova orale, mentre il calendario delle medie prevede questa mattina lo scritto di lingua straniera (inglese o francese), mercoledì la prova di matematica e giovedì l'infinele orale. I risultati saranno pubblicati entro la fine del mese. Il 20 giugno escono invece i quadri delle scuole superiori, mentre l'appuntamento con l'esame di maturità è fissato per il 26 in «pista» 41.468 alunni - tra cui 5067 privatisti - e 2985 commissari. Previsioni sui risultati? Nessuna, anche se lo scorso anno quasi il 94% dei candidati riuscì a superare la prova.

## Mezzi Atac, due incidenti sulla Prenestina e a Ostia Scontro bus-tir, 10 feriti

### NOSTRO SERVIZIO

Dieci passeggeri lievemente feriti e tre conducenti contusi. È questo il bilancio di due incidenti stradali che hanno coinvolto ieri tre autobus e un tram dell'Atac. Molto spaventato, ma nessuna conseguenza grave per gli utenti del bus 07 barrato urlato ieri pomeriggio da un autotriciclista. I passeggeri, una decina, sono stati medicati all'ospedale Grassi di Ostia e alcuni sono stati subito dimessi.

Secondo quanto riferito dall'azienda dei trasporti, l'autotreno, dopo essere sbandato sulla Litoranea, all'incrocio con via Besana, ha urtato con il rimorchio il bus della linea 07 barrato, che era appena arrivato ad una fermata ed era diretto al capolinea di Castelporziano. Nello stesso momento sopraggiungeva, in senso contrario, un altro autobus della stessa linea, contro il quale è finita la cabina dell'autotriciclista. Secondo quanto è stato reso-

conto dall'Atac, nell'urto sono rimasti feriti, in maniera non grave, il conducente dello 07 barrato diretto a Castelporziano, Roberto Pellegri, di 39 anni, dipendente dal deposito di Acilia, e i passeggeri.

Sul posto sono intervenuti in soccorso agenti del commissariato di Ostia, vigili urbani e polizia stradale. I feriti sono stati portati all'ospedale Grassi e alcuni sono stati subito dimessi. Alla polizia stradale il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente che solo per un caso fortuito non ha avuto conseguenze più gravi.

Quello di Ostia è stato lo scontro di una giornata decisamente «no» per i mezzi dell'Atac. Nella mattinata, infatti, un altro incidente ha visto protagonisti un bus e un tram sulla via Prenestina, all'altezza di Tor de' Schiavi. Fortunatamente per i pochi passeggeri del tram non ci sono state conseguenze

Per gli autisti, però è stato necessario l'intervento dei sanitari che li hanno medicati per alcune contusioni, all'ospedale Figlie di San Camillo.

Questa la dinamica ricostruita dai vigili urbani, subito intervenuti. Poco dopo le 7, un autobus della linea «81», guidato da un autista di 51 anni, era uscito dal deposito di Tor Sapienza diretto al capolinea. Il conducente era in compagnia di un collega. Verso le 7,20 l'autobus si è scontrato con un tram della linea «19» sulla via Prenestina, all'altezza di Tor de' Schiavi.

L'Atac ha immediatamente aperto un'inchiesta interna per stabilire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità. Dai primi accertamenti, sembra che lo scontro sia stato causato dalla distrazione di uno dei due autisti, in quanto gli scambi sono risultati funzionali. L'incidente ha provocato disagi notevoli al traffico della zona, rimasto paralizzato per alcune ore.